

SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Argomento	Sommario	Pag
<u>Apindustria Brescia</u>			
12/06/2011	BresciaOggi	Federmanager: «Pmi, ora la svolta»	1
12/06/2011	Giornale di Brescia	I manager bresciani fanno i conti con la crisi	2
12/06/2011	Giornale di Brescia	Appunti Apindustria	3

L'ASSEMBLEA. L'associazione bresciana ha affrontato l'emergenza ricollocamento per i dirigenti d'azienda che sono stati «espulsi dalla crisi»

Federmanager: «Pmi, ora la svolta»

Bodini chiede nuova mentalità: «Dopo la crisi aziende e manager devono parlare e cambiare insieme»



Marco Bodini



Un momento dell'assemblea di ieri al museo Mille Miglia

Mimmo Varone

Una priorità chiara per Federmanager: affrontare il problema del ricollocamento dei dirigenti d'azienda «espulsi dalla crisi» e risolvere quanto prima il problema impiego. Di questo si è occupata ieri l'assemblea annuale dell'associazione bresciana presieduta da Marco Bodini, che nel Museo della Mille Miglia di Sant'Eufemia ha spiegato ai soci le possibili vie d'uscita.

NEGLI ULTIMI DUE ANNI il 30 per cento dei manager bresciani ha perso il lavoro. In molti casi non sono più giovani e la cosa non è affatto semplice, nonostante si tratti di figure di lunga esperienza e professionalità consolidata. Ma Federmanager Brescia ci prova. Mette in campo strumenti nuovi contenuti nel contratto siglato con Confindustria e **Apindustria**, si allea con Isfor e Adecco per la formazione. Bodini è consapevole che le difficoltà stanno anche in un sistema Brescia fatto di piccole e piccolissime imprese, spesso a gestione familiare, che di un dirigente non vedono la necessità o che mai metterebbero la loro azienda nelle mani di un estraneo. Il problema più grosso si supera con un radicale

cambio di cultura da entrambe le parti - è stato detto ieri - da parte dei manager da un lato e degli imprenditori dall'altro. È un concetto su cui insiste molto il presidente nazionale Federmanager Giorgio Ambrogioni, ieri al tavolo dell'assemblea insieme a Ivan Piccoli (Career Counseling), Donatella Giovanetti (Laboratorio di talenti), Paolo Vettori (Ufficio del lavoro), Dario Pironi (area Sviluppo economico della Provincia), Francesca Conte (Isfor 2000) Alberto Riccardi (Adecco formazione). Di 160 mila aziende Confindustria e **Coniapi** solo il 10 per cento ha almeno un dirigente, dunque «è necessario che il nostro sistema capitalistico si evolva - dice Ambrogioni -, che gli imprenditori riflettano sui limiti del capitalismo familiare e i manager non pensino a vecchie tutele ma accettino una selezione basata su merito, mercato del lavoro e bilancio delle competenze professionali». Devono conoscere le lingue, accettare il calo della retribuzione e la flessibilità geografica. Non è semplice ma a queste condizioni il 50 per cento trova una ricollocazione a tempo indeterminato. Semplice non è neanche entrare nel ruolo di «temporary manager» che lavora per sei mesi, un anno o due a un progetto e

poi torna a casa in cerca di altro incarico temporaneo. Anche questo richiede un cambio di cultura. Poi, possono esserci pure gli incentivi del ministro del Lavoro Sacconi, che - spiega Vettori - fino a fine anno offre 10 mila euro ad aziende che assumono dirigenti over 50 per oltre 2 anni e 5 mila per almeno 12 mesi. Ma non sembra quello l'essenziale. ♦



Economia

I manager bresciani fanno i conti con la crisi

■ La crisi si fa sentire anche per i manager. Ieri, al Mille Miglia, la Federmanager Brescia ha tenuto l'annuale assemblea. In una tavola rotonda confronto sugli strumenti disponibili per ricollocarsi o formarsi per trovare nuove opportunità che, però, privilegiano chi ha già avuto esperienze internazionali e quindi sia disposto a viaggiare o «ri-localizzarsi» in stabilimento all'estero. a pagina 46

Anche il manager è morso dalla crisi

All'assemblea annuale di Federmanager Brescia, i dati e le vie d'uscita per i dirigenti che restano senza lavoro. Richieste figure professionali con esperienze sui mercati internazionali

BRESCIA Su circa 160mila aziende italiane iscritte a Confindustria o **Coniap** solo il 10% ha al suo interno almeno una figura dirigenziale, contro una realtà europea almeno doppia. Il ricollocamento di un dirigente non è quindi agevole, le opportunità ci sono, ma talvolta non si conoscono. La crisi, per dirla in breve, tocca anche i manager e quindi anche a loro (e per loro) è importante intercettare i bisogni di mercato, gli interventi a sostegno di chi perde il lavoro, le nuove possibilità in tale settore. Di questo si è discusso ieri al Museo della Mille Miglia nell'ambito del convegno sul tema promosso da Federmanager, partendo dal presupposto che l'ultimo contratto sottoscritto con Confindustria e Confapi offra «strumenti innovativi per rafforzare il ruolo manageriale e metterlo a disposizione delle pmi» come ha sottolineato Marco Bodini, presidente di Federmanager Brescia.

«Il contratto è a servizio delle parti sociali per promuovere la cultura manageriale, per rendere il sistema più moderno, competitivo, creando opportunità di lavoro ed evitando così un impoverimento del tessuto manageriale italiano - ha proseguito Giorgio Ambrogioni, presidente nazionale della Federazione -. La sfida è culturale». Secondo Ivan Piccoli di Career counseling, oggi sono fondamentali «l'internazionalizzazione del profilo e la flessibilità geografica» ovvero: esperienze su più mercati e disponibilità a muoversi su più mercati. Nel 50% dei casi i manager sono ricollocati a tempo indeterminato, nel 30% con lavoro autonomo - ha aggiunto -. I posti di lavoro oggi ci sono

ma bisogna intercettarli.

Lo scorso anno su 6mila posizioni aperte, 500 erano rivolte ai dirigenti». Un'altra possibilità è offerta dal «temporary management», illustrato da Donatella Giovanetti di Laboratorio di talenti. «Il dirigente viene investito dall'azienda di responsabilità gestionali ed operative, occupandosi di un progetto di durata variabile. Non tutti però credono in questo tipo di lavoro, si fatica a trovare dirigenti interessati nonostante un posto di lavoro sicuro e di lunga durata oggi non si possa trovare nel settore».

A Paolo Vettori, dirigente dell'Ufficio lavoro del Ministero, è spettato il compito di illustrare l'azione «Welfare to work», bonus assunzionale per le aziende che assumono, entro il 30 dicembre di quest'anno, dirigenti disoccupati over 50. Dieci milioni di euro sono stati stanziati, mentre la Provincia di Brescia ha da parte sua sottoscritto con la Regione un protocollo d'intenti a sostegno del lavoro e in particolare di giovani, donne e over 50. Isfor 2000 sta curando nel frattempo percorsi formativi di 1.500 ore per i dirigenti, iniziati ad aprile e che termineranno a novembre.

A disposizione personale dei dirigenti in servizio c'è inoltre uno strumento «utile soprattutto per i giovani ma poco utilizzato»: il bilancio delle competenze, presentato da Adecco, per capire dove è possibile migliorarsi.

Chiara Corti



Marco Bodini, presidente Federmanager



APPUNTI APINDUSTRIA

■ INVESTIMENTI PER LA COMPETITIVITÀ Martedì 14 giugno alle ore 16.00, presso la sala convegni di **Apindustria Brescia** si terrà un seminario gratuito sull'iniziativa messa in campo da Regione Lombardia e Finlombarda - Finanziaria per lo sviluppo della Lombardia S.P.A., a sostegno della crescita competitiva del sistema produttivo rivolta alle micro, piccole, medie e grandi imprese del settore manifatturiero con sede operativa in Lombardia. L'iniziativa prevede a favore delle Imprese un plafond di 500 milioni di euro, dei quali 400 milioni messi a disposizione da B.N.L. e 100 milioni da parte da Finlombarda S.P.A. per gli investimenti ed una garanzia regionale. Relazioneranno la platea la Dott.ssa Sanja Marchesini di Finlombarda S.P.A., il Dott. Carmelo Migliorino della Direzione Generale Corporate di BNL ed il Dott. Carlo Gaffurini di Creaconsulting S.R.L.

■ INPS: DIFFERIMENTO VERSAMENTI L'INPS, con messaggio 8 giugno 2011 n. 12442, comunica che a seguito di quanto previsto dal D.P.C.M. 12 maggio 2011, il versamento dei contributi aventi scadenza entro il giorno 20 del mese di agosto 2011 può essere effettuato entro tale data, senza alcuna maggiorazione. Il differimento riguarda tutti i versamenti unitari che si devono effettuare con il mod. F24 e comprende, pertanto, anche i contributi previdenziali e assistenziali dovuti dai datori di lavoro, dai committenti di collaborazioni coordinate e continuative e venditori a domicilio e dai titolari di posizioni assicurative in una delle gestioni amministrate dall'INPS. Per i datori di lavoro che operano con il flusso UNIMENS individuale, il termine di trasmissione della denuncia contributiva rimane confermato all'ultimo giorno del mese.

